

L'ORDINANZA

LA CITTÀ FRAGILE

IL CONTENZIOSO

La giudice Cantore ha messo fine al lungo braccio di ferro tra i proprietari dei locali e l'impresa artigiana che li occupa

Pericolo crollo in via Dalmazia piano terra da liberare in fretta

Il Tribunale autorizza lo sfratto anche con l'uso della forza pubblica

● **BARI.** Il piano terra di una palazzina di via Dalmazia è totalmente inagibile: infiltrazioni d'acqua, materiali marcati, intonaci scrostati e umidità in risalita. I segni del tempo e della mancanza di manutenzione sono visibili anche al primo piano, quì i balconi stanno perdendo lentamente pezzi. Ecco perché nel febbraio 2025 il Comune di Bari, «accertando una gravissima situazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità», ha diffidato i proprietari dell'immobile a fare subito i lavori di messa in sicurezza. Il palazzo intero rischia di diventare il classico gigante dai piedi d'argilla. E a Bari, si sa, le palazzine di una certa età possono anche crollare.

Quei locali tuttavia sono occupati da un'impresa artigiana che di lasciare i luoghi, e dunque sospendere l'attività per il periodo necessario a completare le opere, non ha nessuna intenzione. Comincia dunque un lungo braccio di ferro tra i proprietari dei locali - che a loro volta devono rispondere al Comune della mancata messa in sicurezza del piano terra della palazzina - e la ditta artigiana. Sono trascorsi così undici mesi senza che non solo si ponesse mano a lavori necessari per la stabilità complessiva dell'immobile, ma probabilmente le condizioni di solai e murature sono perfino peggiorate.

Nei giorni scorsi la parola fine - si spera - al contenzioso tra le parti è stata messa dalla giudice del Tribunale civile di Bari Laura Cantore che ha emesso un'ordinanza ex articolo 700 nella quale intima lo sfratto all'impresa, una vetreria. Entro la settimana prossima bisognerà mettere in

pratica «le condizioni per l'effettuazione di tutti i saggi eventualmente necessari tra cui la liberazione dell'immobile da persone o cose al fine di poter consentire la predisposizione in sicurezza del cantiere e tutte le opere ulteriori che si rendessero necessarie» «ai fini della adozione delle opere necessarie per la messa in sicurezza dell'immobile».

Cosa potrebbe succedere adesso? Il titolare della ditta artigiana potrebbe continuare a ignorare l'ordine di liberare i locali. Nell'ordinanza tuttavia la giudice Cantore già autorizza l'ufficiale giudiziario del Tribunale a procedere allo sfratto anche con l'uso della forza pubblica. La stessa giudice nell'ordinanza annota come, nel corso del 2025, «tutti i tentativi di ottenere la

collaborazione» dei titolari della vetreria «per liberare i locali e consentire l'inizio dei lavori si rivelavano vani e che a fronte della diffida inviata dai proprietari il legale rappresentante - della stessa impresa - eccitava pretese di indennizzo per la sospensione dell'attività, subordinando, di fatto, l'adempimento all'ordine comunale a questioni del tutto irrilevanti rispetto all'urgenza di tutelare la pubblica incolumità». Vana anche l'ultima diffida, dell'ottobre scorso, a liberare il piano terra della palazzina di via Dalmazia.

Il tempo stringe ora. Lo sfratto dell'attività artigiana è diventato una questione collettiva di salute pubblica.

(red. cra.)



I LUOGHI L'edifi-

OGGI L'AUTOPSIA

Neonata morta al Policlinico indagati 8 medici e una os

Coinvolti anche ginecologi dell'ospedale

L'acquisizione delle cartelle cliniche e l'autopsia, che sarà eseguita domani dal medico legale Elio Maselli e dal neonatologo Giuseppe Latorre del Miulli.

L'inchiesta è stata avviata dopo la denuncia dei genitori, assistiti dall'avvocato Cristina de Manno. Le responsabilità ipotizzate al mo-

mento riguardano i ginecologi dell'ospedale, che avrebbero seguito la 39enne barese, dal primo dicembre. Quasi tutti i esami eseguiti sulla partoriente sarebbero stati a rischio e, per que-



le altre notizie



IL CONVEGNO CON LA PARTECIPAZIONE DI RIONDINO

Domani al Galleria

